

Marco Prastaro
Vescovo di Asti



Una Chiesa che celebra

*Indicazioni e proposte
per l'anno pastorale 2020-2021*



*È dovere permanente della Chiesa scrutare i segni dei tempi
e interpretarli alla luce del Vangelo, così che,
in modo adatto a ciascuna generazione,
possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini
sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche.*
(Gaudium et Spes n. 4)

La via per percepire i segni della presenza e della volontà di Dio negli avvenimenti che viviamo passa dall'ascolto della Parola di Dio, dal cogliere lo stimolo costante del Magistero, così come dall'aprire con sincerità e coraggio gli occhi sulla realtà in cui siamo immersi. Uno sguardo ricco di fede ci permette di riconoscere che il Signore è presente e agisce qui e adesso, che il suo amore precede ogni cosa, che il Signore continua a guidare la storia del mondo e della Chiesa anche là dove tutto sembra allontanarsi da Lui.

In tempi di grandi trasformazioni discernere i segni dei tempi significa capire cosa sia segno della presenza di Dio nel mondo attuale, considerare le trasformazioni del mondo come tappe di un divenire a cui Dio ci chiama a partecipare, vedere nei fenomeni tipici del nostro tempo una possibilità concreta per l'espansione della presenza del Vangelo.

Discernere i segni dei tempi ha come conseguenza l'impegno e la gioia di costruire quella Chiesa sempre nuova e attuale che il Signore desidera.



Don Roberto Repole

Il Consiglio Pastorale Diocesano

1 – Il cammino della nostra chiesa

In questa stagione di grandi trasformazioni, che anche la nostra Chiesa Astigiana sta vivendo, riconosciamo come segni positivi e incoraggianti la costanza e la fedeltà alla fede e alla vita della Chiesa di tante generazioni, la dedizione e la generosità dei nostri sacerdoti e di molti operatori pastorali, la vivacità di non poche realtà ecclesiali e del volontariato, la devozione e la preghiera continua di tanti nostri fedeli, soprattutto gli anziani e gli ammalati. Non nascondiamo però le difficoltà e le sfide. Pensiamo alla carenza del clero, al calo numerico della partecipazione alla vita della Chiesa insieme al calo demografico che sta spopolando parecchi dei nostri paesi. Pensiamo alla fatica a coinvolgere le famiglie e i giovani nella vita delle nostre parrocchie, alla resistenza nel superare abitudini e schemi non più adeguati alla testimonianza della fede nei tempi attuali, ad un certo campanilismo e alcuni aspetti di chiusura che si insinuano nelle nostre comunità e rendono faticosa la costruzione di una vera fraternità.

Il programma per il triennio 2019-2022 prevede di interrogarci sulle scelte pastorali da operare perché la Chiesa di Asti possa continuare a vivere in modo significativo e credibile la sua missione di essere Chiesa in uscita, preoccupata e impegnata ad annunciare a tutti la gioia del Vangelo in un tempo profondamente diverso dal passato.



Morena Savian al Consiglio Pastorale Diocesano

Su quest'obiettivo di fondo la riflessione è stata articolata mettendo a tema prima la dimensione liturgico-celebrativa, poi la dimensione dell'annuncio del Vangelo e della catechesi, e infine la dimensione sociale e caritativa. Questi tre ambiti della vita della Chiesa si richiamano e si intrecciano a vicenda, per cui solo al termine del triennio sarà possibile l'elaborazione di un piano pastorale complessivo e articolato.

Quanto segue è una prima serie di riflessioni e di indicazioni per sintetizzare quanto emerso nell'anno passato e per operare alcune scelte operative più urgenti e immediate.

Una Chiesa-comunità viva, fraternità attraente e capace di annunciare il Vangelo, sorge solo come frutto di una ricerca comune e di un cammino corale di discernimento che richiede partecipazione, condivisione e corresponsabilità da parte di tutti i credenti.

Per noi questo si è concretizzato nel dare mandato al consiglio presbiterale e al neoeletto consiglio pastorale diocesano di portare avanti la riflessione e l'approfondimento del tema annuale sulla dimensione liturgica e celebrativa delle nostre comunità. Ai due consigli è stato anche affidato il compito di condividere e far circolare nelle nostre comunità la riflessione sviluppata.

Questo processo si è avviato con un momento comune nel quale i due consigli si sono ritrovati insieme. Il teologo don Roberto Repole ha proposto una riflessione sul senso di essere Chiesa nel contesto sociale e culturale attuale fornendo molto materiale per la riflessione e il lavoro comune. Ci ha stimolato in tre direzioni:

1. Ci ha ricordato che la Chiesa vive nel mondo e che suo compito è quello di annunciare il Vangelo. Ci ha spronato a prendere serenamente atto della fine dell'era della cristianità e domandarci in che modo in questa nuova ed inedita epoca storica il cristianesimo possa rimanere vivo ed essere una presenza capace di interpellare gli uomini del nostro tempo.
2. Ha quindi richiamato il grande sogno di Dio di unificare l'umanità in un popolo che viva autenticamente la fraternità. Ci ha ricordato che la Chiesa è molto di più di un gruppo di persone, essa è mistero perché Cristo ne è il suo fondamento, essa ha ricevuto doni differenziati dal Signore. La Chiesa è Popolo di Dio i cui componenti godono tutti di una pari dignità. Di conseguenza si crea un tessuto di fraternità - più ricco della semplice amicizia -, poiché condividiamo la stessa fede in Gesù Cristo, siamo in Lui uno nell'altro e l'uno per l'altro indipendentemente da censo, colore della pelle, provenienza geografica, cultura e sensibilità.
3. Ha poi fornito alcuni possibili orientamenti di riforma della chiesa locale stimolandoci a ripartire dalla parrocchia poiché in essa tutti possono trovare posto. Una parrocchia non incentrata unicamente sul parroco, ma una realtà con gradi e forme di appartenenza molto diversificati, a cerchi concentrici, riconoscendo la necessità e l'importanza di un "nucleo caldo" in ogni comunità; una parrocchia che sia anzitutto il luogo in cui si ascolta la Parola di Dio e si celebrano con dignità i sacramenti; una parrocchia che esista solo se vi è una comunità viva che sperimenta rapporti di fraternità autentici qualificandosi anzitutto per la qualità delle relazioni che intesse e poi per le attività che realizza.

Con queste sollecitazioni si è avviato il cammino di incontro e confronto che i due consigli hanno portato avanti affrontando lo stesso tema da punti di vista e prospettive differenti.

Al confronto si sono poi aggiunti ulteriori momenti di approfondimento. Fra essi segnalò:

- Il ritiro predicato al clero da don Paolo Tomatis sul nuovo messale e sull'arte del presiedere l'Eucarestia.
- La relazione di Morena Savian al consiglio pastorale che ha aiutato a cogliere alcuni verbi che caratterizzano l'esperienza eucaristica e la vita della comunità: accogliere, perdonare, ascoltare, pregare, offrire, fare comunione/ mangiare insieme/ nutrirsi, ringraziare, uscire.
- Infine, in tempo di Covid, don Simone Unere con una video conferenza ha stimolato il consiglio pastorale diocesano a riflettere sulla centralità dell'assemblea nella celebrazione: non c'è celebrazione senza assemblea, senza convenire del popolo di Dio, la celebrazione è sempre da concepire come "fatto plurale".

A questi incontri di approfondimento e studio va aggiunto tutto il ricco materiale di confronto e suggerimenti emerso negli incontri dei due consigli.

I testi completi di tutti gli interventi citati e i verbali degli incontri dei due consigli sono disponibili sul sito della diocesi e sono parte integrante di questo documento.

Poi è arrivato il covid-19 e il lockdown. Potremmo pensare che questo lungo isolamento sia stato un tempo perduto ma, in realtà, ci ha fatto fare un'esperienza forte e dolorosa che ci ha insegnato molto.

Abbiamo capito meglio che **siamo limitati**, deboli e mortali. Questo ci fa bene perché ci "costringe" a cercare con più serietà risposte alle domande vere della vita.



La messa del vescovo al cimitero di Asti per i defunti morti nelle settimane in cui non si potevano celebrare funerali

Questo tempo ha messo in luce la **capacità di bene** che l'uomo ha inscritta nel suo cuore. Possiamo quindi guardare con occhi diversi al mondo uscendo dalla logica che mette in mostra solo il male inducendoci a pensare che tanto tutto è negativo, è sempre stato così e sempre sarà così.

La quarantena ci ha fatto riscoprire **l'importanza della comunità**. Abbiamo sperimentato che non possiamo vivere senza rapporti, legami, vite che si intrecciano,

persone che si incontrano. Abbiamo riscoperto che la fede ha molto a che fare con una comunità, che non è pensabile un "Dio fai da te", una fede che vivo io insieme al mio Dio.

Abbiamo anche vissuto un lungo **digiuno dell'Eucarestia** che ci ha aiutato a riscoprire il valore di questo grande dono. Il digiuno eucaristico ci ha trovati impreparati: così abituati ad avere la Messa sempre e comunque non ci siamo educati alla frequentazione quotidiana e orante della Parola, né abbiamo imparato a pregare con la Chiesa attraverso la liturgia delle ore.

Questa situazione ha messo in evidenza come **per alcune comunità l'Eucarestia sia il tutto della propria vita**. Tolta la Messa, la comunità non aveva più nessun altro appuntamento o luogo d'incontro e di cammino. In qualche caso è emersa una visione individualistica della Messa che lascia in ombra il suo aspetto comunitario.

In alcune comunità, venute a mancare le attività che da sempre le caratterizzano (es. il catechismo, gli incontri dei gruppi, alcuni momenti di preghiera più popolare) si è provato a **pensare altre modalità della vita comunitaria**, cercando di superare l'abitudine del "si è sempre fatto così" e del ridurre la pastorale ad una serie di attività più o meno consolidate. Il pensare qualcosa di diverso si è rivelato faticoso, ma certamente profondamente stimolante e capace comunque di tenere vivi rapporti di vicinanza e solidarietà. Questo "altro" che è stato pensato passava sempre attraverso la vita delle nostre famiglie. Le **celebrazioni trasmesse in streaming** ci hanno permesso di raggiungere molte persone ed anche di sperimentare modalità celebrative un tempo a noi sconosciute.

Infine, la ripresa delle celebrazioni con la partecipazione dei fedeli, ci ha "costretto" a venire fuori come comunità perché la celebrazione dell'Eucarestia fosse possibile. Abbiamo toccato con mano come la Messa non è solo una "cosa del prete", come **non c'è Eucarestia senza comunità**, ma anche come l'Eucarestia fa la Chiesa.



Dal Santuario del Portone all'indomani del lockdown

2 – “Più comunità, più messa”

Questo slogan ben riassume il cammino che ci attende: **migliorare la qualità delle nostre celebrazioni** e quindi anche il livello di fraternità delle nostre parrocchie, ed insieme a ciò **ridurre il numero delle celebrazioni** perché diventino ancor di più esperienza di vita di una comunità sempre più allargata su un territorio.

Ciò che rimane immutato rispetto al passato è il fatto che l'Eucarestia, poiché fonte e culmine della vita della Chiesa, continua a esprimere e far crescere alcuni aspetti irrinunciabili dell'esperienza della vita cristiana e dell'identità delle nostre comunità:

- la fraternità e la comunione che lega e rafforza l'assemblea;
- l'aiuto ed il sostegno alla preghiera autentica;
- la crescita dell'ascolto e della frequentazione quotidiana della Parola di Dio;
- la capacità di accoglienza di ogni persona, specialmente del povero, del peccatore e del bisognoso, nei quali scorgiamo la presenza di Gesù, nei quali possiamo toccare “la carne di Cristo”;
- la carità, cioè il dono di sé nella vita ordinaria, che nasce e si nutre dall'esperienza del dono che Gesù fa della sua vita a ciascuno di noi. Ma anche la capacità di condividere talenti, tempo e risorse per il bene dei fratelli e della comunità;
- la testimonianza cristiana nella vita quotidiana (famiglia, lavoro, società...) come naturale e primario sbocco della forza che dall'Eucarestia promana;
- la consapevolezza che l'Eucarestia non è tanto il premio per i giusti, quanto piuttosto la forza per i deboli e la medicina per i peccatori.

Nell'accingerci a ripensare e riprogrammare la vita delle nostre comunità dobbiamo essere consapevoli di **una grande tentazione** che il Papa Francesco indica come una delle più deleterie per la vita della Chiesa: la tentazione del **“si è sempre fatto così”**. Questa tentazione si manifesta anche attraverso il prevalere di timori e paure di fronte all'idea di modificare le proprie abitudini, le proprie situazioni e gli equilibri consolidati.

Tenendo conto di tutto quanto ricordato, ecco ora **alcuni criteri** da tenere presenti nel **ripensare e riorganizzare le messe festive**. Quello che è in gioco non è tanto un fattore organizzativo, quanto piuttosto un'idea e una realizzazione di Chiesa che sia più significativa ed incarnata nel tempo attuale.

- La **celebrazione della Parola (in attesa del sacerdote)**, in un contesto come il nostro dove le distanze sono minime e ormai ci si muove per tutte le esigenze ordinarie, non si giustifica come possibile scelta ordinaria, ma solamente come **eccezione** legata ad emergenze.

- Favorire l'accoglienza del **criterio della messa di comunità** come fonte e culmine della vita cristiana, superando il criterio della "messa comoda" (vicino a casa, in un'ampia gamma di orari...), spostando quindi il centro di interesse dai singoli alla comunità. Questo potrà anche essere uno stimolo per recuperare il senso della domenica come giorno del Signore.
- Poiché l'appartenenza alla Chiesa oggi si manifesta principalmente in una coraggiosa **scelta di vita**, in una **coerente e quotidiana testimonianza**, in una reale **esperienza di fraternità con altri fratelli credenti**, prima che nel riferimento all'abitare in un certo comune o vicino ad una certa chiesa, sarà necessario ripensare le parrocchie **superando gli antichi schemi geografici**



Messa all'aperto a San Damiano

- o di **campanile**.
- Questo superamento porta con sé la sfida di **salvaguardare le identità** delle piccole comunità, **costruendo un'identità di tutto l'insieme**. Come ci veniva ricordato, la fraternità è più dell'amicizia o dei legami parentali. Più volte mi è stato detto che in alcuni piccoli paesi la celebrazione della

Messa domenicale è "tutto ciò che è rimasto per tenere insieme il paese". La sfida del disgiungere l'identità sociale da quella ecclesiale sarà qui particolarmente impegnativa poiché segno ulteriore della fine dell'era della cristianità.

- La diminuzione del clero ci porta a realizzare con sempre maggior frequenza l'accorpamento di parrocchie in "unità parrocchiali", così come, sarà necessario unirne alcune. Anche questo passaggio inevitabile ci porta a pensare **alla comunità** non più per "campanili", per chiese o per comuni o borgate di residenza, ma **per persone appartenenti a un territorio** più ampio e che non coincide necessariamente con i confini di comuni, frazioni e borgate. Si allarga il territorio, diminuisce il numero delle parrocchie e dunque le comunità diventano numericamente più significative e di conseguenza chiamate ad un cammino di unità.
- L'unica comunità che celebra si renderà visibile attraverso alcuni **segni esterni** molto precisi che maggiormente assicureranno che la celebrazione possa essere **dignitosa e fruttuosa**:

- o la presenza di **tutte le componenti del popolo di Dio** presenti in quel determinato territorio (bambini, giovani, adulti, anziani, poveri, stranieri...);
- o la presenza delle **varie ministerialità** nella celebrazione: ministranti, lettori, coro, assemblea che canta, servizio di accoglienza, servizio per la pulizia ed il decoro della chiesa, numero non troppo esiguo di persone presenti;
- o un **tempo sufficiente** per celebrare con una certa calma. Sarà opportuno che fra l'inizio di una celebrazione e l'altra vi sia almeno un'ora e mezza di tempo, anche per permettere al celebrante un eventuale spostamento e soprattutto per dare la possibilità di salutare e incontrare in modo più personale i fedeli.



Il campanile di Montegrosso

L'applicazione di questi primi criteri delineati richiederà **coraggio e fermezza** uniti anche ad una certa **creatività**, poiché le situazioni e le esperienze sono molto diverse. Sarà importante **"muoversi insieme"** fra parrocchie della stessa zona in modo da creare uniformità e rendere evidente che questo è il cammino della nostra Chiesa e non il "capriccio" di qualcuno. L'esperienza di alcune comunità che già hanno intrapreso questa strada ci dimostra che, pur essendo impegnativa e a tratti faticosa, essa è non solo necessaria ed inevitabile ma anche fruttuosa. Mi attendo, dunque, l'impegno e la collaborazione da parte di tutti, soprattutto nel superamento di ogni forma di "campanilismo", per arrivare ad una diversa visione delle nostre comunità e a una reale

diminuzione delle celebrazioni domenicali.

È necessario che i criteri sopra indicati siano applicati non solo nei paesi, ma **anche ad Asti città**, dove il numero elevato di messe celebrate ogni domenica, non si giustifica con la realtà ecclesiale realmente esistente, rischiando di incentivare la frammentarietà piuttosto che la fraternità.

In un mondo ormai post-cristiano, anche l'organizzazione degli orari delle messe e un significativo miglioramento della qualità delle celebrazioni e del livello di fraternità delle comunità, devono diventare un segno significativo e una testimonianza incisiva per il nostro mondo.

3 – Alcune proposte operative

Presento ora alcune proposte più concrete che sono nate dalla riflessione fatta nell'anno passato e che chiedono di concretizzarsi in iniziative da portare avanti nel nuovo anno pastorale.

Le presento raggruppandole attorno a tre obiettivi operativi più generali.

1. Migliorare la qualità delle nostre celebrazioni promuovendo una maggiore e più consapevole sensibilità liturgica.

- Continuino e si moltiplichino i laboratori promossi dall'ufficio liturgico per creare una sempre più profonda consapevolezza e cultura liturgica, per incrementare una più attenta e formata ministerialità liturgica al fine di far sì che le nostre celebrazioni siano sempre più dignitose e feconde. L'occasione dell'uscita del nuovo messale ci offre l'opportunità per una più diffusa catechesi liturgica nelle nostre comunità.
- In ogni parrocchia vi sia un gruppo liturgico che, insieme al parroco, si prenda cura di questo aspetto importante della vita della comunità. Chiedo ai parroci di orientarsi in questa direzione avvalendosi dell'irrinunciabile collaborazione non solo operativa e concreta di alcuni dei propri fedeli.
- Insieme all'ufficio liturgico sarà programmata una visita del Vescovo nelle varie zone per incontrare gli operatori liturgici delle nostre parrocchie.
- Si propongano iniziative per rendere il nostro popolo più capace e uso alla preghiera della Liturgia delle Ore
- Il gruppo URCA venga rilanciato nella sua specificità di strumento per la formazione liturgica ed eucaristica dei bambini e dei ragazzi. Il tutto permetterà di meglio integrarlo nel cammino diocesano della pastorale dei ragazzi e dei giovani.



La Messa Crismale del 2020

- L'attenzione agli stranieri e ai migranti, parte integrante del popolo di Dio, ci chiede di ripensare alle nostre liturgie, perché anche in esse trovino accoglienza e possibilità di condivisione dei propri doni. Nel contempo sarà ancora necessario continuare a lavorare perché vi sia una minima offerta di celebrazioni nelle lingue delle nazioni di provenienza.

2. Far crescere la fede e il senso di fraternità nelle nostre comunità.

- Vorrei incoraggiare ogni tipo di iniziativa che possa educare e sostenere il nostro popolo ad una frequentazione più intensa e quotidiana della Parola di Dio (Lectio divina nei tempi forti, gruppi della Parola, settimane bibliche, predicazione più attenta e curata...). Questa attenzione sarà possibile in ogni ambito pastorale proprio perché la Parola di Dio è il fondamento del nostro agire cristiano. In modo particolare la pastorale giovanile faccia dell'educazione alla Parola uno dei suoi obiettivi principali.
- Appare ancora evidente come le famiglie costituiscano l'anima e il cuore della società e della Chiesa. La pastorale familiare moltiplichi i propri sforzi



Il coro Migrantes

per accrescere il numero dei gruppi famiglia e per sostenere e rinvigorire i gruppi già esistenti. Sarà inoltre necessario, nel ripensare la catechesi dell'iniziazione cristiana, coinvolgere sempre di più le famiglie perché gli

itinerari di fede le vedano protagoniste non solo nell'accompagnare i propri figli, ma nel viverli loro stessi.

- Emerge sempre più centrale nelle nostre comunità il tema della fraternità. Se ne abbia molta cura promuovendo tutto quanto può contribuire a ciò, a partire da un coinvolgimento effettivo dei vari componenti della comunità. Sarà necessario coinvolgere e responsabilizzare maggiormente i Consigli Pastorali Parrocchiali, rendendoli attivi e incisivi. A tal fine si potranno pensare iniziative che aiutino a trovare modalità più efficaci di gestione dei CPP.

- Tra gli organismi di partecipazione da rinvigorire ci sono anche i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici che devono essere presenti ed effettivamente operanti in ciascuna delle nostre parrocchie. Sarà compito della curia diocesana verificarne la presenza e sostenerne il cammino con apposite proposte formative.
- Sia portato a compimento il processo di riduzione del numero di parrocchie mediante accorpamenti, processo già iniziato dal mio predecessore, mettendo da parte le piccole resistenze personali e le remore di ogni tipo che fino a qui lo hanno ostacolato o rallentato. Il criterio a suo tempo indicato come principale era quello di accorpare in un'unica realtà le diverse parrocchie presenti sul territorio di uno stesso comune. Ciò che siamo chiamati a fare non è solo un'operazione burocratica, ma è proprio iniziare ad entrare in una visione più attuale di Chiesa e di vita cristiana.
- Una riflessione che rimane aperta e sulla quale con molta pazienza dovremmo tutti portare contributi e proposte, concerne l'amministrazione e la gestione di immobili e strutture che, nelle nostre comunità, sono ormai inutilizzati o non più efficienti. Il loro numero, nel tempo, è purtroppo destinato ad aumentare.



Lo spazio per la liturgia di una famiglia di Valleandona

3. Far sì che la nostra Chiesa possa essere sempre più fermento nel mondo

- Questa stagione che viviamo dopo il Covid ci mostra l'importanza della pastorale sociale e del lavoro. In questo anno pastorale sarà nostra priorità rilanciarla a partire dal tema della salvaguardia del creato e dalle riflessioni dell'enciclica *"Laudato si"*. Sarebbe importante, attraverso queste tematiche provare anche ad aggregare ulteriori realtà, soprattutto nell'ambito giovanile.
- Nel 2021 si chiuderà il ciclo triennale della scuola di teologia. Nel riformulare il cammino per il prossimo triennio si presti attenzione affinché possa essere anche un percorso di crescita spirituale e pastorale per tutto il laicato rendendolo ancora più capace di assumersi responsabilità nella Chiesa e abilitandolo a una più incisiva testimonianza nel mondo.

4 – Il nuovo anno pastorale

Il nuovo anno pastorale -2020/2021-, ci chiede di dare una prima attuazione pratica al cammino svolto nell'anno passato e che sinteticamente qui ho cercato di rammentare e concretizzare. Il primo compito sarà quello di attuare una profonda revisione circa la qualità e la quantità delle nostre celebrazioni liturgiche. La lunga sosta forzata del Covid, ci ha costretto a fare già qualche passo in questa direzione, sarebbe un peccato sprecarlo.

Secondo il programma triennale, il nuovo anno pastorale avrà come tema guida per la verifica e l'approfondimento **"l'annuncio del Vangelo oggi"**: il tema dell'evangelizzazione, della catechesi, della trasmissione della fede alle nuove generazioni, ma

anche alle generazioni che lo hanno dimenticato o non considerato, diventerà il nucleo attorno a cui lavoreremo.

Molte sono le riflessioni già prodotte a riguardo. Vorrei richiamare un'espressione che Papa Francesco ha proposto a tutta la Chiesa (espressione che lui stesso ha attinto da Papa Benedetto XVI): ***"Alla fede si giunge per attrazione e non per proselitismo"***.

Desidererei che questa sia la prospettiva da cui affrontare la nostra verifica e riflessione.

I documenti della Chiesa universale: *"Direttorio per la catechesi"* e *"La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa"* recentemente pubblicati, costituiranno un'ulteriore fonte di stimolo e ispirazione per il nostro cammino.



I nuovi cristiani battezzati in Cattedrale nel 2020

Non ritengo opportuno dare qui indicazioni più specifiche perché questo lavoro, come nell'anno passato, dovrà essere svolto dai consigli diocesani attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà. Le segreterie dei consigli hanno già delineato il cammino.

Porto solo in evidenza che la centralità della famiglia e l'attenzione ai giovani, opzioni già emerse nell'anno passato, dovranno essere ulteriormente approfondite e valorizzate.

Questo anno pastorale si prospetta impegnativo. Non ci spaventi la sfida di continuare ad annunciare il Vangelo a tutti gli uomini, l'impegno a rendere le nostre comunità sempre più fraterne ed evangeliche, ma ci sostenga la certezza che il Signore accompagna sempre il nostro cammino e sempre ci mostra la strada da percorrere. A ciascuno di noi la responsabilità di ascoltarlo e di incamminarsi dove Egli ci indica.

L'intercessione di Maria porta del Paradiso e di San Secondo, nostri patroni, renda più efficace la nostra preghiera.

Vi benedico

+ Marco

Asti, 1° settembre 2020, Festa di Maria Porta del Paradiso



Supplica del Vescovo alla Madonna del Portone

Calendario Pastorale 2020-2021

Settembre 2020

DATA	LUOGO	ORA	ATTIVITÀ
martedì 1	Giornata per la custodia del creato		
venerdì 11	Asti, foyer delle famiglie	17.30	Incontro nell'ambito della 15ª Giornata per la custodia del creato: "Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà"
venerdì 11 e sabato 12	Villanova, casa del pellegrino	16.00	Verifica e programmazione dell'equipe pastorale giovanile
da venerdì 18 a domenica 27	Migrantes festival. Sconfinare. Viaggio alla ricerca dell'altro e dell'altrove		
venerdì 18	Asti, santuario della Madonna del Portone	16.45 17.30 18.30	Rosario meditato Celebrazione dell'eucaristia con i vespri Formazione dei ministri straordinari per la distribuzione della comunione
	Asti, casa del giovane	21.00	Presentazione dei cammini formativi dell'Azione Cattolica per giovani e giovanissimi
sabato 19	Asti, santuario della Madonna del Portone	16.45 17.30 21.00	Rosario meditato Celebrazione dell'eucaristia con i vespri (presiede p. Francesco Ravinale) Concerto d'organo (Stefano Cerrato, violoncello – Daniele Ferretti, organo)
domenica 20	Giornata per l'università cattolica del Sacro Cuore		
	Asti, santuario della Madonna del Portone	10.00 16.45 17.30	Celebrazione dell'eucaristia Rosario meditato Celebrazione dell'eucaristia con i vespri

lunedì 21	Asti, santuario della Madonna del Portone	16.45 17.30 21.00	Rosario meditato Celebrazione dell'eucaristia con i vespri Celebrazione ecumenica internazionale
martedì 22	Asti, santuario della Madonna del Portone	16.45 17.30 21.00	Rosario meditato Celebrazione dell'eucaristia con i vespri Celebrazione dell'eucaristia con coristi, lettori, gruppi liturgici, ministranti giovani e adulti
mercoledì 23	Asti, santuario della Madonna del Portone	16.45 17.30	Rosario meditato Celebrazione dell'eucaristia con i vespri
giovedì 24	Asti, santuario della Madonna del Portone	16.45 17.30 21.00	Rosario meditato Celebrazione dell'eucaristia con i vespri Celebrazione dell'eucaristia e adorazione eucaristica con le religiose e i religiosi
venerdì 25	Asti, santuario della Madonna del Portone	16.45 17.30 19.00 21.00	Rosario meditato Celebrazione dell'eucaristia con i vespri Inizio anno con i giovani della diocesi di ogni realtà ecclesiale Testimonianza dei giovani volontari all'iniziativa spesa a domicilio
sabato 26	Asti, santuario della Madonna del Portone	16.45 17.30 21.00	Rosario meditato Celebrazione dell'eucaristia con i vespri Celebrazione per le famiglie e affidamento dei bambini
domenica 27	Giornata del migrante e del rifugiato		
	Asti, santuario della Madonna del Portone	9.30 10.00 16.45 17.30 21.00	Celebrazione delle lodi Celebrazione dell'eucaristia Rosario meditato Celebrazione dell'eucaristia (presiede il vescovo Marco) Veglia di ringraziamento e affidamento della diocesi

Ottobre 2020

DATA	LUOGO	ORA	ATTIVITÀ
giovedì 1	Asti, salone del seminario	19.00	Inizio scuola formazione teologica
domenica 4	Castiglione Tinella, monastero suore Passioniste di san Paolo della Croce	17.30	Celebrazioni dei vesperi per l'inizio del mese missionario
martedì 6	Asti, salone del seminario	9.15	Incontro del clero: presentazione "nota pastorale" e programma pastorale dell'anno. Relatore vescovo Marco
giovedì 8	Asti, cappella casa del giovane	21.00	Percorso di preghiera per giovani animata dalla comunità cattolica Shalom
sabato 10	Asti, santuario della Madonna del Portone	18.30	Formazione dei ministri straordinari della comunione
venerdì 16	Asti, ex refettorio del seminario	18.30	Incontro congiunto del consiglio presbiterale e del consiglio pastorale diocesano per impostare l'anno pastorale. Relatore don Roberto Repole
sabato 17	Asti, santuario della Madonna del Portone	21.00	Veglia missionaria diocesana
domenica 18	Giornata mondiale missionaria		
	Asti, casa del giovane	18.00	Formazione giovani 18/30 anni
lunedì 19	Asti, parrocchia san Secondo	21.00	Incontro del vescovo con gli operatori e gli animatori della liturgia della zona urbana
da venerdì 23 a domenica 25			Campo per giovani proposto dal settore giovani dell'Azione Cattolica
domenica 25	Pralormo, monastero Cottolenghino suore adoratrici del preziosissimo Sangue di Gesù	18.15	Celebrazioni dei vesperi per la chiusura del mese missionario
venerdì 30	Asti, polo universitario "Rita Levi-Montalcini"	18.00	Celebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo di inizio anno accademico per l'università
	Asti, salone del seminario	18.00	Incontro di preparazione alla Giornata mondiale del povero. "Tendi la tua mano al povero" relatore Pier Luigi DAVIS

Novembre 2020

DATA	LUOGO	ORA	ATTIVITÀ
domenica 1	Giornata mondiale della santificazione universale		
martedì 3	Asti, salone del seminario	9.15	Incontro del clero di riflessione/studio. Presentazione del nuovo direttorio sulla catechesi. Relatore don Michele Roselli
giovedì 5	Asti, cappella casa del giovane	21.00	Percorso di preghiera per giovani animata dalla comunità cattolica Shalom
domenica 8	Giornata nazionale del ringraziamento		
lunedì 9	Cossombrato, salone dell'oratorio	21.00	Incontro del vescovo con gli operatori e gli animatori della liturgia della zona nord
martedì 10	Asti, vescovado sala dei vescovi	9.15	Incontro del consiglio presbiterale
domenica 15	Giornata mondiale dei poveri		
	Asti, salone parrocchiale san Domenico Savio	18.00	Formazione giovani 18/30 anni
sabato 21	Giornata mondiale di preghiera per i monasteri di clausura		
venerdì 27	Asti, parrocchia san Pietro	21.00	Lectio divina – iniziamo l'avvento con i giovani
sabato 28	Asti, istituto suore N.S. della Pietà	15.00	Ritiro di Avvento per le religiose predicato dal vescovo
domenica 29	Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero		

Dicembre 2020

DATA	LUOGO	ORA	ATTIVITÀ
martedì 1	Asti, salone del seminario	9.15	Ritiro di avvento del clero. Predicatore don Gianluca Carrega
giovedì 3	Asti, cappella casa del giovane	21.00	Percorso di preghiera per giovani animata dalla comunità cattolica Shalom
venerdì 11	Asti, ex refettorio del seminario	18.30	Riunione del consiglio pastorale diocesano
lunedì 14	Villanova, casa del pellegrino	21.00	Incontro del vescovo con gli operatori e gli animatori della liturgia della zona ovest
sabato 19	Asti, chiesa di santa Caterina	11.00	Celebrazione eucaristica natalizia presieduta dal vescovo per i migranti
domenica 20	Asti, santuario di san Giuseppe	18.00	Formazione giovani 18/30 anni

Gennaio 2021

DATA	LUOGO	ORA	ATTIVITÀ
venerdì 1	Giornata mondiale per la pace		
da domenica 3 a martedì 5	Colle don Bosco		Campo invernale chierichetti
mercoledì 6	Giornata dell'infanzia missionaria		
lunedì 11	Isola d'Asti, centro congressi	21.00	Incontro del vescovo con gli operatori e gli animatori della liturgia della zona sud
martedì 12	Festa di Sant'Ilario		
	Asti, istituto Padri Giuseppini	9.30	Giornata sacerdotale con il Card. Severino Poletto
domenica 17	Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei		
	Asti, casa Mazzarello	18.00	Formazione giovani 18/30 anni
da lunedì 18 a lunedì 25	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani		
lunedì 18	San Damiano, parrocchia Ss. Cosma e Damiano	21.00	Incontro del vescovo con gli operatori e gli animatori della liturgia della zona ovest
mercoledì 20	Asti, vescovado	18.00	Incontro del vescovo con gli operatori delle comunicazioni sociali
venerdì 22	Asti, parrocchia del Sacro Cuore	21.00	Preghiera di Taizè per giovani nel contesto della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
lunedì 25		21.00	Incontro ecumenico di preghiera nel contesto della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
venerdì 29	Asti, ex refettorio del seminario	18.30	Riunione del consiglio pastorale diocesano
domenica 31	Giornata dei malati di lebbra		

Febbraio 2021

DATA	LUOGO	ORA	ATTIVITÀ
lunedì 1	Portacomaro Stazione	21.00	Incontro del vescovo con gli operatori, gli animatori della liturgia della zona est
martedì 2	Giornata della vita Giornata della vita consacrata		
	Asti, santuario San Giuseppe	16.00	Celebrazione presieduta dal vescovo per le religiose e i religiosi
giovedì 4	Asti, cappella casa del giovane	21.00	Percorso di preghiera per giovani animata dalla comunità cattolica Shalom
domenica 7	Asti, parrocchia della cattedrale	10.00	Accoglienza dei ragazzi postcresima e giovanissimi della zona cittadina
		10.30	Celebrazione dell'eucaristia presieduta dal vescovo in occasione della Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta
lunedì 8	Asti, salone del seminario	9.15	Incontro del clero di riflessione/studio. Riflessione a partire dalla Laudato sii. Relatore: Bignami Bruno
	Castello di Annone	21.00	Incontro del vescovo con gli operatori e gli animatori della liturgia della zona est
giovedì 11	Giornata del malato		
	Asti, casa di riposo Città di Asti	16.00	Celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal vescovo nel contesto della "Giornata del malato"
venerdì 12	Asti, ex refettorio del seminario	18.00	Formazione dei ministri straordinari per la distribuzione della comunione
sabato 13	Asti, ospedale Cardinal Massaia	16.00	Celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal vescovo nel contesto della "Giornata del malato"
martedì 16	Asti, vescovado sala dei vescovi	9.15	Riunione del consiglio presbiterale
sabato 20	Asti, santuario della Madonna del Portone	10.00	Riflessione per la Quaresima di fraternità per gli operatori Caritas
	Asti, istituto suore N.S. della Pietà	15.00	Ritiro di Quaresima per le religiose predicato dal vescovo
domenica 21	Villanova d'Asti	10.00	Incontro per i ragazzi postcresima e giovanissimi della zona ovest
venerdì 26	Asti, parrocchia san Paolo	21.00	Quaresima con i giovani

Marzo 2021

DATA	LUOGO	ORA	ATTIVITÀ
dal 2 al 9	Pellegrinaggio in Terra Santa		
giovedì 4	Asti, cappella casa del giovane	21.00	Percorso di preghiera per giovani animata dalla comunità cattolica Shalom
venerdì 5	Asti, ex refettorio del seminario	18.30	Formazione dei ministri straordinari per la distribuzione della comunione
martedì 9	Asti, salone del seminario	9.15	Ritiro del clero di Quaresima. Predicatore: don Gianluca Carrega
domenica 14	Montechiaro	10.00	Incontro per i ragazzi postcresima e giovanissimi della zona nord
domenica 21	Asti, parrocchia Ss. Annunziata (Tanaro)	18.00	Formazione giovani 18/30 anni
mercoledì 24	Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri		

Aprile 2021

DATA	LUOGO	ORA	ATTIVITÀ
giovedì 1	Asti, cattedrale	9.15	Messa Crismale
venerdì 2	Giornata per le opere di Terra Santa		
martedì 6	Asti, salone del seminario	21.00	Officina liturgica: "La liturgia della Parola nella messa"
domenica 11	Asti, ex refettorio del seminario	15.30	Formazione dei ministri straordinari per la distribuzione della comunione
	Rocchetta Tanaro	10.00	Incontro per i ragazzi postcresima e giovanissimi della zona est
martedì 13	Asti, salone del seminario	21.00	Officina liturgica: "L'anno liturgico e il lezionario"
domenica 18	Colle Don Bosco	15.00	Formazione giovani 18/30 anni
martedì 20	Asti vescovado sala dei vescovi	9.15	Riunione del consiglio presbiterale
	Asti, salone del seminario	21.00	Officina liturgica: "Colori e musica del testo"
venerdì 23	Isola d'Asti parrocchia san Pietro	21.00	Veglia vocazionale diocesana con i giovani
domenica 25	Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni		
martedì 27	Asti, Cattedrale	17.00	Concelebrazione presieduta dal vescovo nel primo anniversario del passaggio da questo mondo al Padre di don Vittorio Croce
	Museo diocesano	18.00	Incontro di commemorazione di don Vittorio Croce
	Asti, salone del seminario	21.00	Officina liturgica: "La preghiera dei fedeli"

Maggio 2021

DATA	LUOGO	ORA	ATTIVITÀ
sabato 1	Villanova, casa del pellegrino		Giornata diocesana dei cresimandi dei loro genitori e padrini
domenica 2	Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla chiesa cattolica		
martedì 4	Festa patronale di San Secondo		
	Asti, salone del seminario	21.00	Officina liturgica: "La liturgia della Parola nella messa"
giovedì 6	Asti, cappella casa del giovane	21.00	Percorso di preghiera per giovani animata dalla comunità cattolica Shalom
venerdì 7	Asti, ex refettorio del seminario	18.30	Riunione del consiglio pastorale diocesano
sabato 8	santuario di Oropa		Pellegrinaggio regionale degli universitari
domenica 9	Mongardino	10.00	Incontro per i ragazzi postcresima e giovanissimi della zona sud
martedì 11	fuori porta		Ritiro del clero
domenica 16	Giornata per le comunicazioni sociali		
sabato 22	Asti, uffici pastorali	9.30	Incontro Acos: "Vita, lavoro e fede nel tempo della pandemia"
	Asti, cattedrale	21.00	Veglia di Pentecoste
domenica 23	Montaldo Scarampi, suore povere figlie di San Gaetano		Assemblea missionaria diocesana Formazione giovani 18/30 anni

Giugno 2021

DATA	LUOGO	ORA	ATTIVITÀ
giovedì 3	Asti, cappella casa del giovane	21.00	Percorso di preghiera per giovani animata dalla comunità cattolica Shalom
venerdì 4	Asti ex refettorio del seminario	18.30	Incontro congiunto del consiglio pastorale diocesano e del consiglio presbiterale
sabato 5	Giornata mondiale della gioventù celebrata in diocesi		
	da san Damiano a Cisterna	19.00	Camminata notturna
venerdì 11	Giornata di santificazione sacerdotale		
sabato 19	santuario di Oropa		Pellegrinaggio diocesano guidato dal vescovo
domenica 20	Asti, santuario della Madonna del Portone	18.00	Formazione giovani 18/30 anni
giovedì 24	Portacomaro		Giornata diocesana degli oratori
domenica 27	Giornata per la carità del papa		

Luglio 2021

DATA	LUOGO	ORA	ATTIVITÀ
sabato 10	Asti, santuario Madonna del Portone	17.30	Celebrazione dell'Eucaristia nel contesto della memoria di San Camillo de Lellis

Agosto 2021

DATA	LUOGO	ORA	ATTIVITÀ
	santuario di Oropa		Pellegrinaggio a piedi ad Oropa per i giovani da 16 anni in su

INDICE

1 - Il cammino della nostra chiesa	pag.	2
2 - “Più comunità, più messa”	pag.	6
3 - Alcune proposte operative	pag.	9
4 - Il nuovo anno pastorale	pag.	12
Il calendario pastorale 2020-2021	pag.	14



DIOCESI DI ASTI - Via Carducci 50 - 14100 Asti
Tel.0141.5921.76 - fax 0141.326941
e-mail: info@diocesidiasti.it
www.asti.chiesacattolica.it